

85%

LE DISTANZE TRA DIPENDENTI
L'impiegato tipo della presidenza guadagna l'85% in più del ministeriale medio, e la distanza percentuale è aumentata di dieci punti in dieci anni.

Stipendi Pa, Palazzo Chigi e Authority staccano tutti

Personale. Nelle Autorità indipendenti media sopra i 100mila euro, 62.562 alla presidenza. Nei ministeri si guadagna poco più della metà

Gianni Trovati
ROMA

La pubblica amministrazione non esiste. Esistono le pubbliche amministrazioni, mondi molto diversi fra loro anche se accomunati da un'etichetta unica.

Chi davvero conosce il mondo degli uffici pubblici italiani lo ripete a ogni convegno o analisi sul tema. E i numeri diffusi nei giorni scorsi dalla Ragioneria generale dello Stato nella nuova edizione del conto annuale del personale pubblico (si veda anche Il Sole 24 Ore di venerdì scorso) lo confermano in pieno. Le amministrazioni sono molto diverse fra loro; anche sul piano retributivo.

Non è solo una questione di livello medio delle buste paga. A cambiare, spesso in modo profondo, è anche il ritmo e l'intensità con cui variano i numeri scritti nei cedolini dei dipendenti. A voler cercare nella girandola delle cifre una regola per orientarsi, il confronto suggerisce che nella Pa italiana è meglio essere l'eccezione che la re-

pendenti in otto realtà che vanno dall'Anac all'Agcom, dall'Arera che vigila su energia e ambiente all'Autorità dei trasporti fino alla Consob e al Garante della Privacy (completano il panorama l'Avss e la commissione di vigilanza sui fondi pensione). Si tratta degli unici uffici pubblici italiani in cui la retribuzione media del personale non dirigente ha superato la soglia dei 100mila euro, attestandosi ora a 100.881 euro lordi all'anno. Una performance del genere, numeri della Ragioneria alla mano, è stata resa possibile da un decennio in corsa, che anche grazie all'evoluzione del panorama delle Autorità indipendenti ha visto crescere la busta paga media del personale non dirigente del 41,2% rispetto ai 71.446 euro medi registrati nel 2012; un ritmo, questo, in grado di staccare di parecchio anche l'inflazione del periodo, attribuendo al dato medio un aumento in valore reale del 23,9 per cento.

La battaglia contro il caro vita, quasi piatto fino al suo brusco risveglio a fine 2021, è stata vinta nettamente anche a Palazzo Chigi. Sopravvissuta nella propria autonomia all'accorpamento dei comparti anche se conta solo 1.832 dipendenti, la presidenza del Consiglio ha portato la busta paga media del personale non dirigente a 62.562 euro lordi, con un balzo del 25,4% fra 2012 e 2022 che segna un incremento del 10 per cento più alto rispetto all'inflazione cumulata nel periodo. Il risultato è che l'impiegato tipo della presidenza guadagna l'85% in più del ministeriale medio, e la distanza percentuale è aumentata di dieci punti in dieci anni. La corsa è stata simile per i 159 dirigenti di seconda fascia (+27,7% la media; +12% al netto dell'inflazione) è ancora più rapida in prima fascia: i 119 dirigenti apicali che la abitano guadagnano in media 238.881 euro all'anno, con un salto del 29,3% (13,5% in termini reali) rispetto al 2012. E va notato che tanta vicacità retributiva non arriva dalla spinta dei contratti, che a Palazzo Chigi vivono un ritardo strutturale (l'ultima intesa nazionale è scaduta nel 2018).

Numeri come questi mostrano anche l'altra particolarità della presidenza del Consiglio, un esercito di generali con un dirigente ogni 6,7 dipendenti. Il dato, come quello sulla vicacità delle dinamiche stipendiali, è influenzato dalla platea ristretta dei dipendenti di Palazzo Chigi, ma disegna un panorama molto peculiare. Nei ministeri, per esempio, i dirigenti sono uno ogni 55 dipendenti, anche se l'incidenza di quelli di seconda fascia sul totale del personale è aumentata in dieci anni del 31,4%.

Fedeli alla regola che abbassa gli stipendi lontano dal centro, viaggiano sempre più lontane dai livelli degli altri uffici pubblici le buste paga di regioni ed enti locali, che in un decennio hanno lasciato sul terreno il 5,4% del loro valore reale.

Lo stesso è accaduto al personale non dirigente della sanità (-4,6%), nonostante la retorica sull'"eroismo" pandemico e i bonus per provare a remunerarlo, molto parzialmente e molto tardi; giù anche la media registrata fra gli insegnanti (-8,7%), dove però pesano anche i massicci nuovi ingressi dell'unico comparto che ha visto davvero crescere i dipendenti (e ridursi gli studenti) negli ultimi dieci anni.



Retribuzioni e pubblica amministrazione. Dal punto di vista retributivo lavorare in un ministero è meglio che essere dipendente di un ente territoriale

Gli stipendi nella Pa

Le retribuzioni annue lorde medie a confronto con i valori di dieci anni prima

	ANNO		DIFF % 2022/2012	
	2012	2022	NOMINALE	REALE
PRESIDENZA CONSIGLIO				
I fascia	184.680	238.881	+29,3	+13,5
II fascia	95.382	121.771	+27,7	+12,0
Non dirigenti	49.890	62.562	+25,4	+10,0
MINISTERI				
I fascia	184.596	217.251	+17,7	+3,2
II fascia	87.550	107.504	+22,8	+7,7
Non dirigenti	28.385	33.687	+18,7	+4,1
AGENZIE FISCALI				
I fascia	216.488	231.793	+7,1	-6,1
II fascia	100.684	109.509	+8,8	-4,6
Non dirigenti	35.152	41.711	+18,7	+4,1
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI				
I fascia	221.685	224.169	+1,1	-11,3
II fascia	135.177	160.315	+18,6	+4,0
Medici	82.117	94.077	+14,6	+0,5
Professionisti	133.286	146.181	+9,7	-3,8
Non dirigenti	36.528	41.656	+14,0	0
ENTI LOCALI				
Dirigenti	98.315	106.605	+8,4	-4,9
Segretari	86.339	88.423	+2,4	-10,2
Non dirigenti	28.267	30.492	+7,9	-5,4
SCUOLA				
Dirigenti	66.290	78.836	+18,9	+4,3
Docenti	31.150	32.435	+4,1	-8,7
Personale Ata	22.316	23.795	+6,6	-6,5
SANITÀ				
Dirigenti medici	73.873	84.215	+14,0	0
Dir. tecnico-amm.	65.428	81.567	+24,7	+9,4
Non dirigenti	30.235	32.888	+8,8	-4,6
AUTORITÀ INDIPENDENTI				
Dirigenti	164.043	187.340	+14,2	+0,2
Non dirigenti	71.446	100.881	+41,2	+23,9
MAGISTRATI				
	141.675	147.867	+4,4	-8,4
UNIVERSITÀ				
Professori	72.682	70.604	-2,9	-14,8
Ricercatori	41.456	47.832	+15,4	+1,2
CARRIERA DIPLOMATICA				
	92.215	88.750	-3,8	-15,6
CARRIERA PREFETTIZIA				
	92.584	126.639	+36,8	+20,0
CARRIERA PENITENZIARIA				
	79.618	97.414	+22,4	+7,3

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore sui dati Rgs

Nei ministeri tutti perfetti (sulla carta): voti e premi top al 92% dei dipendenti

Corte dei conti

Tutte ai massimi le pagelle utilizzate per misurare gli incentivi in busta paga

Vien da chiedersi di quale nefandezza si siano mai macchiati i due dipendenti del ministero dell'Agricoltura che, unici in un organico da 1.234 impiegati, si sono visti affibbiare un voto insufficiente nella valutazione che decide la misura dei premi in busta paga. O quale delitto abbiano commesso i loro due colleghi del ministero degli Esteri, anch'essi titolari delle uniche due insufficienze fra le 3.050 pagelle della Farnesina. Ai ministeri di Economia, Salute, Turismo e Università, invece, tutto funziona alla perfezione, al punto che nessuno degli 11.033 dipendenti valutati è finito sotto la sufficienza.

Già, perché la pubblica amministrazione centrale italiana ha mutuato la perfezione dal proverbiale orologio svizzero e la competitività dalle più dinamiche start up americane, con il risultato che l'eccellenza è la regola, le performance men che ottime sono l'eccezione e quelle inadeguate sono una patologia rarissima e quasi inspiegabile. Tali, almeno, i ministeri appaiono dall'insieme dei giudizi ufficiali degli Organismi interni di valutazione raccolti dalla sezione centrale della Corte dei conti che controlla le amministrazioni statali e nella delibera 62/2024 diffusa ieri ha voluto indagare «gli istituti di premialità riconosciuti al personale dipendente».

Le pagelle dei ministeriali

I giudizi assegnati ai dipendenti per la distribuzione degli istituti premiali in busta paga

MINISTERO	VOTI			% SUL TOTALE		
	100/90	90/60	SOTTO 60	100/90	90/60	SOTTO 60
Agricoltura	1.210	22	2	98,1	1,8	0,2
Ambiente	433	260	42	58,9	35,4	5,7
Difesa	18.792	101	17	99,4	0,5	0,1
Economia	8.959	133	0	98,5	1,5	0,0
Esteri	2.974	74	2	97,5	2,4	0,1
Imprese	1.683	106	22	92,9	5,9	1,2
Infrastrutture	3.640	1.949	620	58,6	31,4	10,0
Interno*	14.392	891	14	94,1	5,8	0,1
Istruzione	2.280	505	48	80,5	17,8	1,7
Lavoro**	542	68	19	86,2	10,8	3,0
Salute	1.632	15	0	99,1	0,9	0,0
Turismo	47	0	0	100,0	0,0	0,0
Università	240	7	0	97,2	2,8	0,0
TOTALE	56.824	4.131	786	92,0	6,7	1,3

* Il ministero dell'Interno divide la valutazione in "Eccellente" (prima colonna), "ottima" (seconda colonna) "adeguata" (seconda colonna, sommata a ottima) e "non adeguata" (terza colonna) ** Dati 2021, il 2022 non è ancora disponibile. Per i ministeri di Cultura e Giustizia dati non disponibili. Fonte: Corte dei conti

Numero messi in fila dalla relazione dicono tutto. I magistrati contabili hanno passato in rassegna le pagelle di 61.741 dipendenti ministeriali. In 56.824, il 92% del totale, il voto espresso in centesimi ha superato la quota 90 che circoscrive l'eccellenza, e apre le porte ai premi più consistenti, e altri 4.131, cioè il 6,7%, si è attestato in misura più o meno abbondante sopra la sufficienza. Completa il quadro un gruppetto di 786 reprobati, l'1,3% del personale esaminato, che non è riuscito a raggranellare nemmeno 60 dei 100 punti in palio

nella valutazione. Ma a comporlo sono in larga maggioranza i 620 insufficienti del ministero delle Infrastrutture, l'unico in cui i voti bassi interessano il 10% del personale. Senza l'eccezione di Porta Pia, e quella parziale del ministero dell'Ambiente dove "solo" il 58,9% dei dipendenti riesce a salire nell'empireo dei giudizi più brillanti, la perfezione lavorativa dei ministeriali sarebbe ancora più rotonda, dominata da un 96,3% di pagelle eccellenti. Come accade del resto quando si sale la scala gerarchica e si arriva fra i dirigenti di prima e

seconda fascia; lì, con il solito paio di eccezioni (ancora una volta le Infrastrutture, affiancate in questo caso dall'Istruzione) è quasi impossibile trovare un manager men che perfetto.

Perché nonostante i fiumi di parole spese nelle tante riforme della Pubblica amministrazione, e nelle ancora più numerose circolari che hanno provato ad accompagnarle, i processi di valutazione negli uffici pubblici non sono pensati davvero per differenziare carriere e buste paga, ma per amalgamarle; con l'obiettivo, nel caso dei dipendenti, di puntellare con le voci «variabili» (di nome, non di fatto) retribuzioni tutt'altro che generose.

In un contesto del genere i dirigenti usano spesso le pagelle come strumento per mantenere la pace sociale negli uffici, e già che ci sono estendono questo quadro omologato anche ai propri giudizi, e di conseguenza alle proprie retribuzioni di risultato. Perché anche se dalla riforma Brunetta di 15 anni fa (Dlgs 150/2009) il pallino dovrebbe essere in mano agli "organismi indipendenti di valutazione", pensati proprio nel tentativo di svincolare le pagelle dagli interessi interni alla Pa, a dominare il quadro è ancora un sistema autoreferenziale che non lascia spazio alle "valutazioni fra pari" per i dirigenti né alla misurazione del grado di soddisfazione di cittadini e interlocutori esterni. L'esatto contrario di quanto chiesto dal ministro per la Pa Paolo Zangrillo nell'ultima direttiva del novembre scorso: i cui risultati saranno misurati nel prossimo esame della Corte dei conti.

—G.Tr.

Penalizzati enti locali e infermieri, che perdono rispetto all'inflazione. Giù anche i docenti, ma pesano i nuovi ingressi

gola. O, per dirla in altri termini, che le condizioni diventano più vantaggiose man mano che ci si avvicina al centro del sistema solare pubblico, con una dinamica che però migliora drasticamente nel caso di piccole realtà connotate da caratteri peculiari.

Con queste premesse, dal punto di vista retributivo lavorare in un ministero è meglio che essere dipendente di un ente territoriale. Essere inquadro nei ruoli di un'agenzia fiscale è mediamente più redditizio; in una condizione che però è impareggiabile rispetto a quella di Palazzo Chigi o delle Autorità indipendenti.

Proprio le Authority rappresentano l'eccezione più plateale al tratto mediamente leggero degli stipendi pubblici lontano dai livelli dirigenziali. Il comparto è piccolo, e distribuisce secondo l'ultimo censimento 2.183

I CALCOLI

La media

Il conto annuale del personale pubblico elaborato dalla Ragioneria generale dello Stato individua per ogni categoria di personale, in ogni comparto, la retribuzione effettiva media annua. La media è influenzata ovviamente, oltre che dai contratti, dalla distribuzione del personale nelle aree gerarchiche, dall'anzianità media e dal livello delle componenti variabili della busta paga

Il confronto

Le tabelle in pagina mostrano il confronto fra i valori medi registrati nel 2022 con quelli rilevati dieci anni prima, al lordo e al netto dell'inflazione cumulata del periodo calcolata dall'Istat